Anno 56 - Numero 257

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO. Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 30-31 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

LA CONFERENZA DI PORTOROSE

Il discorso di Avezzana

PORTOROSE, 29. — Sono iniziati stamane i lavori della Conferenza sotto la presidenza provvisoria dell'ambasciatore Romano Avezzana capo della delegazione italiana.

Il barone Avezzana ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver dato il benvenuto ai rappresentanti degli stati convenuti si è compiaciuto che anche i rappresentanti della Francia e della Gran Bretagna siano intervenuti e possano collaborare con il loro consiglio. Dopo un particolare accenno ai rapporti dei singoli stati con il rappresentante degli Stati Uniti che partecipa alla conferenza come osservatore il barone Avezzana ha fatto presente come nella relazione del programma della conferenza è stato creduto utile di non toccare argomenti che pure essendo di grande importanza economica avrebbero potuto urtare contro insormontabili difficoltà che per la loro stessa importanza appaiono per il momento insolubili. Si è così giunti a fissare un programma che se non ha soverchia ambizione permette di prevedere la possibilità di feconde discussioni e di pratici risultati. L'attuale sistemazione della monarchia austro - ungarica e degli stati nazionali che la hanno sostituita ha rotto necessariamente le preesistenti organizzazioni economiche. Nulla varrà meglio a consolidare il nuovo ordine di cose in modo definitivo, ha affermato il barone Avezzana quanto il far sì che questo nuovo ordinamento promuova quegli interessi che si riferiscono alla coesistenza dei nuovi stati e per i rapporti tra di loro armonizzando tali interessi con le necessità di ciascuno stato. Il nostro compito, ha concluso il barone Avezzana, è rivolto a fini che devono essere essenzialmente nobili. E' da augurarsi che in questa riunione dei vari stati successori della monarchia austro - ungarica possa nascere uno spirito di reciproca fiducia, che è essenziale per secondare i risultati politici della guerra.

Al barone Avezzana ha risposto lo ammiraglio Fatout capo della delegazione francese. Questi ha dichiarato che il governo francese, pur non avendo particolari interessi da raggiungere, darà tutto il suo appoggio morale e tutta la sua più sincera collaborazione ai lavori di tutte le riunioni che hanno uno scopo essenzialmente pacifico, quale è quello di questa conferenza che ha lo scopo di ottener mediante la comune collaborazione e i reciproci accordi il miglioramento di uno stato di cose nocivo agli interessi generali europei. Quello che importa nell'ora attuale ha detto l'ammiraglio Fatout è di aprire la strada a tutte le buone volontà anche per mezzo di accordi provvisori in attesa di quelli definitivi.

L'ammiraglio Fatout ha quindi pregato il barone Avezzana di ringraziare il governo italiano della ospitalità concessa ai delegati ed ha proposto infine che fosse nominato presidente della conferenza il barone Avezzana di cui tutti hanno potuto ammirare la competenza.

La proposta è stata approvata alla unanimità.

Il barone Avezzana ha quindi assunto la presidenza effettiva della conferenza ed ha proposto di nominare alla vice presidenza l'ammiraglio Fatout capo della delegazoine francese e il capo della delegazione inglese sir Francis Dent. Anche tale proposta è stata approvata alla unanimità.

Si è quindi proceduto alla divisione della conferenza in commissioni, e alla determinazione dei compiti di ciascuna di esse nonchè alla costituzione dell'ufficio del segretariato a capo del quale è stato messo un membro della delegazione italiana.

La visita dei Sovrani a Trieste

RINVIATA A PRIMAVERA

ROMA, 29. — Si apprende da fonte autorizzata che il viaggio dei Sovrani nella Venezia Giulia e a Zara che era stato stabilito per la prima quindicina di novembre, è stato rinviato. Motivi del rinvio primo fra tutti lo sciopero proclamato a Trieste. Nessuna decisione è stata presa riguardo alla nuova data del viaggio; crediamo di sapere tuttavia che esso molto probabilmente avverrà nella primavera del 1922.

Il rinvio del viaggio influirà naturalmente sulla riapertura della Camera che potrà effettuarsi così per il 16 Novembre.

Abilissimo furto di 100 mila lire

allo sportello di una banca

ROMA, 29. notte - per telefono — Stamane il colonnello della riserva Alberazzi si è recato alla Banca Commerciale per un versamento di cento mila lire. Nel compilare il bollettino di versamento egli aveva depositato la busta contenente il denaro sul tavolo.

Mentre egli scriveva, la busta gli venne scambiata con un'altra pure di pelle nera contenente carta da giornali.

Le onoranze al Milite Ignoto

A TREVISO E A VENEZIA

VENEZIA 29 (notte - per telefono) — Alla partenza del treno da Treviso le bandiere delle Associazioni si schierarono abbassandosi in segno di saluto. Da Treviso in poi, in tutte le stazioni si sono ripetute manifestazioni specialmente a Mogliano ove tutta la popolazione raccolta alla stazione assistette ad una breve funzione religiosa che accompagnò col canto inginocchiandosi.

Il treno ha poi sostato a Mestre, quasi un'ora ove si è avuto pure una enorme affluenza di folla e di bandiere.

Il treno ha quindi proseguito per Venezia dove giunse alle ore 20,30.

Dopo la benedizione della salma, data dal Patriarca, vi fu la sfilata di un grande corteo di associazioni con moltissime bandiere davanti al feretro.

In città tutti i negozi erano chiusi e nei pressi della stazione una folla enorme stipava la fondamenta.

La salma rimarrà stanotte sotto la tettoia in custodia della solita scorta e domani alle ore 8 proseguirà per Padova, Ferrara e Bologna.

L'omaggio di tutto il popolo

ALLA STESSA ORA

ROMA, 29. — L'on. Luiggi ha presentato al presidente del consiglio la seguente proposta: Nelle nostre popolazioni è molto sentito il rispetto pei defunti ed è generale l'abitudine di togliersi il cappello ed anche di fermarsi allorchè passa un funerale. E' come un mesto omaggio a chi non è più. Un simile atto ma di ben più doverosa gratitudine sono certo, tutto il popolo italiano sarebbe disposto di fare verso il Milite Ignoto, ove conoscesse il momento in cui il sacro feretro sarà calato nel loculo davanti all'Altare della Patria. In tale momento i popolo italiano sospendendo le sue incombenze, i suoi lavori, i suoi affari in silenzio ed a capo scoperto dovrebbe rivolgere un pensiero di gratitudine a coloro che tutto sacrificarono pel ben comune. Questo istante di generale silenzio in tutta Italia e pel quale basterebbe la durata anche di un solo minuto, dovrebbe essere fissato per esempio alle ore 11 precise e comunicato in tutto il paese e poi segnalato od a rintocchi di campane a duolo o da un colpo di cannone dove è ciò possibile. In tale istante tutto il movimento nelle città e nelle campagne dovrebbe arrestarsi, i viandanti, i veicoli dovrebbero fermarsi fino a che un successivo avviso alla fine del minuto di silenzio dovrebbe annunciare che l'atto di omaggio è compiuto.

La festa legale del 4

ROMA, 29. — Il Re ha firmato il decreto che dichiara giorno festivo il 4 novembre 1921 dedicato alla celebrazione del Soldato Ignoto.

— x x x —

Come verranno destinate

LE 500 MILA LIRE DEL RE

ROMA, 28. — Il Presidente del consiglio on. Bonomi ha stabilito che la somma di lire 500 mila elargita dalle Loro Maestà nella ricorrenza delle loro nozze d'argento sia affidata all'Opera Nazionale Invalidi con l'obbligo di destinarla secondo l'espresso desiderio sovrano, esclusivamente ai tubercolotici di guerra.

Allo scopo di conseguire la più opportuna ed efficace distribuzione di tale somma in accordo col presidente dell'Opera prof. Levi comm. Ettore è stata nominata una commissione consultiva, della quale fanno parte il direttore generale della Croce Rossa Italiana, il prof. dott. Mendez cav. uff. Guido direttore del sanatorio «Cesare Battisti» e il prof. dott. Giuseppe Ranzi da Ferrara che rappresenta i tubercolotici di guerra in seno alla Commissione per la riforma delle pensioni. In tal modo si ritiene di potere ottenere la maggiore celerità ed efficacia nella erogazione secondo i legittimi desideri degl'interessati.

Un duello a Venezia

VENEZIA, 29 (mattina). — Circa un mese fa la Deputazione provinciale presieduta dal comm. Allegri si dimise in seguito ad un voto di sfiducia del Consiglio provinciale in merito ad un progetto presentato circa un ponte che unisse Venezia alla terra ferma.

In quella occasione la «Gazzetta di Venezia» ebbe parole molto aspre contro il comm. Allegri appartenente al partito popolare.

Durante però il Congresso del Partito popolare italiano, in un dei momenti di entusiasmo per don Sturzo nel quale il teatro era balzato in piedi acclamante il comm. Alegri, vedendo il cav. Avi, direttore della «Gazzetta» rimanere tranquillamente seduto lo invitò ad alzarsi. Il cav. Avi si rifiutò dando dell'asino al commendator Allegri. Seguì un vivace battibecco e quindi lo scambio dei padrini.

Oggi si è avuto il duello alla sciabola durante il quale il comm. Allegri è rimasto ferito leggermente al braccio destro. I duellanti si sono riconciliati.

Le manovre nittiane per l'accaparramento della stampa

SI SCOPRANO GLI ALTARINI

NAPOLI, 29. — Col titolo «Le manovre nittiane e la provenienza di certo denaro» il giornale «Roma» pubblica un articolo di Pasquale Ponsa sul fenomeno di tanti giornali che cantano le lodi dell'on. Nitti. L'articolo, tra l'altro, dice:

«L'on. Nitti ha bisogno di una diffusa stampa che lo proclami ogni giorno il Dio tutelare della patria e faccia penetrare nel popolo la convinzione che senza di lui l'Italia è perduta. Senonchè — prosegue il «Roma» — sorge spontanea una domanda: donde proviene tutto questo danaro che in nome dell'on. Nitti si spende e si spande per la stampa? Qual'è l'origine dei molti milioni che si profondono per mantenere in vita i giornali nittiani già esistenti e che si offrono con proposte allettatrici e corruttrici per comperare noti giornali indipendenti col fine di convertirli alla fede nittiana? Si vuol scartare l'ipotesi vergognosa che si tratti di danaro di provenienza straniera. Per il decoro d'Italia si rifiuta di ammettere che un uomo politico italiano possa scendere così in basso.

«Ma ha circolato con insistenza la voce che l'on. Nitti abbia accumulato, non si sa come, molti e molti milioni durante la guerra, mentre i più generosi figli d'Italia cadevano al fronte e il popolo tutto veniva sottoposto a dure limitazioni o a lunghe astinenze. Si son fatte circolare in proposito notizie sbalorditive, parlandosi di acquisto di vasti palazzi e di deposito di centinaia di milioni sulle banche inglesi.

La notizia, colorita come una leggenda, è stata energicamente smentita dagli amici dell'on. Nitti, ma ha trovato credito in alcuni ambienti dove oggi forse sembra avvalorata dalla facilità con cui da emissari nittiani si prodigano milioni per la stampa. I seguaci dell'onorevole Nitti, si sa, sostengono che non è lui personalmente che cava di tasca il danaro, essendo questo raccolto nel gruppo che gli è d'intorno. Ma quale è questo gruppo? Non certamente quello dei deputati o degli ex ministri a lui devoti, non tanto ricchi da potersi permettere il lusso di spendere vari milioni per soddisfare le velleità e i caprici del loro capo. Si vuol parlare evidentemente di quei banchieri e grossi industriali legati a filo doppio all'on. Nitti e che durante la guerra guadagnarono somme favolose frodando l'erario pubblico o comunque, favoriti dalla politica economica nittiana. Ma è chiaro che codesti signori non sono così gonzi da sborsare per un passatempo o per un grazioso dono al loro protettore o complice parte di quel danaro acquistato o rubato durante le fortunose vicende del periodo bellico.

«I grandi industriali capeggiati da quel Dante Ferraris che fu ministro nel primo e nel secondo Ministero Nitti, vedono appunto nell'on. Nitti il loro uomo e con la di lui riassunzione al potere sperano di aggiogare definitivamente l'Italia al loro carro per poterla sfruttare economicamente con gli alti prezzi. Se si ammette la munificenza della grande industria e dell'alta banca per accaparrare da qualunque parte la stampa e volgerla alla causa nittiana ciò evidentemente presuppone un compromesso vergognoso.

Se industriali e banchieri spendono tanti milioni per l'on. Nitti, ciò significa che hanno avuto da lui sicuro affidamento che, risalendo al potere, la politica economica e doganale italiana si svolgerebbe a tutto profitto dei pescicani.

Il «Roma» conclude:

«L'alta banca e il pescecanismo industriale continuano a svolgere l'iniziata offensiva per distruggere la stampa onesta e avvelenare l'opinione pubblica ed appare più che mai urgente la necessità morale di dar vita alla nota proposta Modigliani sul finanziamento della stampa, affinchè si scoprano gli altarini, penetri la luce nel retroscena della contabilità d'ogni periodico e il pubblico sappia quali son i giornali onesti e disinteressati e quali quelli che sono al servizio di loschi interessi».

La corona precipita

TRIESTE, 29. — La corona austriaca continua la sua corsa vertiginosa verso il precipizio e le condizioni sue nel mercato delle valute e delle divise hanno assunto forme catastrofiche. Dal principio di settembre i cambi si sono quadruplicati. Le cause dell'odierno panico sono attribuite alla situazione finanziaria dello stato. Il credito di venti miliardi che l'Assemblea Nazionale ha concesso ieri al Governo procurerà nei prossimi giorni un ulteriore aumento della circolazione cartacea e il lavoro del torchio inestinguibile, andando avanti di questo passo, dovrà tra breve cessare del tutto.

Nei circoli parlamentari si ritiene che già nel prossimo novembre, qualora aumentassero le esigenze del bilancio, il Governo sarà costretto a chiedere nuovi fondi e la fabbricazione ancora di carta.

L'episodio asburghese avrà la fine indicata

CARLO A MADERA

LONDRA, 29. — L'«Agenzia Reuter» comunica:

La conferenza degli ambasciatori come è noto suggerisce la scelta dell'isola di Madera come luogo di esilio dell'ex re Carlo, se tuttavia il Portogallo darà il suo consenso. In attesa delle decisioni finali, Carlo verrà trasportato a Galatz e trattenuto a bordo della nave da guerra inglese «Cardiff».

LONDRA, 29. — I giornali recano che secondo le ultime notizie Carlo avrebbe rifiutato di rinunziare al trono ed il cardinale Primate si sarebbe recato a Tihany per convincerlo a desistere dal suo atteggiamento.

Non vi fu alcun ultimatum

DELLA PICCOLA INTESA

LONDRA, 28. — Circa la notizia dell'ultimatum della piccola Intesa all'Ungheria l'«Agenzia Reuter» è informata che sebbene sia risaputo che gli stati formanti la piccola Intesa desiderano di vedere l'Ungheria soddisfare ad alcune loro domande, non si ha conoscenza alcuna al «Foreing Office» della consegna al governo di Budapest di un ultimatum da parte della piccola Intesa.

La mobilitazione e lo stato d'assedio

NELLA CECO LOVACCHIA

PRAGA, 29. — In occasione della mobilitazione ceco-slovacca sono state richiamate 5 classi di mobilitazione e 10 classi di truppe ausiliarie.

VIENNA, 28. — Il governo austriaco comunica ufficialmente che nella eventualità di un conflitto tra la piccola intesa e l'Ungheria si asterrà a qualsiasi movimento. L'Austria manterrà una assoluta neutralità prendendo soltanto gli opportuni provvedimenti perchè il territorio della repubblica austriaca rimanga inviolato e perchè lo stato risenta il meno possibile delle conseguenze del conflitto. Il governo austriaco ha fatto in proposito passi opportuni presso i governi interessati.

In seguito alla situazione esistente in Ungheria è stato proclamato lo stato d'assedio nella Slovacchia e nella Russia subcarpatica.

—+*+—

La spartizione dell'Alta Slesia

LA POLONIA ACCETTA

VARSAVIA, 28. — La Dieta ha approvato alla unanimità di accettare la spartizione dell'Alta Slesia come è stata decisa dalle potenze alleate, votando un ordine del giorno presentato in proposito dalla commissione per gli affari esteri. Tale ordine del giorno rileva che sono stati soltanto parzialmente soddisfatti i giusti diritti della Polonia e del popolo altoslesiano in quanto che settecentomila polacchi restano sotto la Germania; nondimeno la Polonia si adatta per il ripristino della pace generale dell'Europa centrale e perciò accetta la decisione degli alleati. La Dieta chiede poi in questo ordine del giorno che il governo ottenga la difesa delle minoranze polacche rimaste sotto la Germania e garantisca le associazioni economiche e giuridiche nel territorio assegnato alla Germania. Infine reclama la protezione delle vittime delle insurrezione.

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno il maresciallo Korfanty tributa un omaggio alle vittime dei conflitti ed invita i deputati ad onorare la memoria di coloro che lottarono per la causa polacca. Tutta l'assemblea in piedi acclama entusiasticamente queste parole.

La soddisfazione in Inghilterra

LONDRA, 28. — L'«Agenzia Reuter» dice:

Nei circoli inglesi autorizzati si è accolta con grande soddisfazione la notizia secondo la quale il governo tedesco ha accettato le decisioni del Consiglio Supremo per l'Alta Slesia.

—*—

Il generale Diaz a Washington

IL RICEVIMENTO ALL'AMBASCIATA

WASHINGTON, 27. — Iersera nelle sale dell'ambasciata Italiana ha avuto luogo un grande ricevimento in onore del generale Diaz al quale hanno preso parte oltre 500 personalità del mondo politico e diplomatico americano.

Erano presenti fra gli altri, Taft, il segretario di stato Hughes e l'ex-presidente degli Stati Uniti, tutti gli ambasciatori e ministri esteri a Washington e numerosi senatori e deputati e i membri della delegazione giapponese e belga per la conferenza del disarmo. La stampa americana dedica al generale Diaz diffusi articoli di omaggio e di ammirazione.

—+*+—

La protesta di Montevideo

MONTEVIDEO, 28. — La Federazione generale operaia ha deliberato lo testare contro la condanna di Sacco e Vanzetti.

La questione della giornata legale nell'agricoltura

trattata alla conferenza di Ginevra

Lo scacco della delegazione francese

GINEVRA, 29. — In seguito al voto di ieri della conferenza del lavoro col quale la conferenza dichiarava la propria competenza, anche relativamente alla questione agricola e rinviava la discussione dell'obbiezione di inopportunità sollevata dal governo francese all'esame di ogni singola questione la conferenza ha iniziato stamane l'esame della inopportunità relativamente alla questione della giornata legale nell'agricoltura.

Il discorso del comm. De Michelis

La serie dei discorsi dinanzi una imponente assemblea è aperta dal delegato del governo italiano comm. De Michelis commissario generale dell'emigrazione il quale ha pronunciato applaudito discorso in francese. Il comm. De Michelis dopo aver affermato l'unanimità delle tre rappresentanze governativa, operaia e padronale della delegazione italiana relativamente alla necessità della discussione degli argomenti inscritti all'ordine del giorno ha sostenuto che tale modo di vedere è conforme ai precedenti stabiliti dalle conferenze di Parigi e di Washington, nonchè dalle ultime sedute del consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro. Scartata la questione della inopportunità derivante da incompetenza che costituisce la tesi sostenuta dai rappresentanti del governo francese l'oratore affronta l'esame della inopportunità tecnica. Il comm. De Michelis contesta il diritto di spazzare l'esame completo di ciascuna questione e dice che tale esame deve farsi a fondo e totalmente intorno ad ognuna questione e non mediante una discussione pregiudiziale posta sopra un terreno vago ed incerto e sottratta alla procedura della conferenza. L'oratore illustra la piena opportunità dell'esame della giornata legale dell'agricoltura e delle altre questioni all'ordine del giorno: ammette la possibilità per la conferenza sia di una conciliazione fra le diverse correnti, sia anche di una dichiarazione con la quale si riconosca l'impossibilità dell'adattamento alla agricoltura di qualcuna delle convenzioni di Washington. L'oratore ritiene che la conferenza non approverà in questa sessione conclusioni diverse dalle conclusioni delle leggi italiane le quali non hanno affatto danneggiato l'agricoltura. Il comm. de Michelis prospetta pure l'utilità e l'opportunità di un esame tecnico da parte della conferenza come da parte di ciascuno stato delle convenzioni di Washington.

Passando ad esaminare il lato economico sociale della questione il comm. De Micelis ricorda che poichè i paesi trovano nelle proprie risorse i due coefficenti necessari alla vita economica e cioè le materie prime e la mano d'opera, spesso esiste l'uno e manca l'altro e perciò egli mette efficacemente in rilievo l'opera degli emigranti italiani ai quali rivendica l'immenso contributo da essi dato alle ricchezze dei paesi d'immigrazione. Afferma l'obbligo di questi paesi di studiare i mezzi onde armonizzare e garantire mediante una adeguata legislazione le condizioni economiche la sicurezza e l'igiene degli immigrati per poter dare la necessaria fiducia ai paesi esportatori di mano d'opera.

La perorazione del comm. De Michelis termina fra le ovazioni dell'assemblea che gli ha dimostrato già la propria deferenza chiamandolo al posto di presidente della commissione di selezione delle proposte, la quale dirige i lavori della conferenza stessa. Gli applausi all'indirizzo del comm. De Michelis si rinnovano dopo la lettura nella traduzione inglese del testo del suo discorso.

Hanno parlato quindi il delegato francese Gautier che ribatte le argomentazioni del delegato italiano e vari delegati di parte operaia e governativa della Germania, della Spagna, dell'Austria, della Ceco-Slovacchia, del Luxemburgo e della Danimarca per sostenere le ragioni svolte dal comm. De Michelis.

Gli altri oratori

Alla seduta pomeridiana della Conferenza Internazionale del Lavoro è continuata la discussione intorno alla proposta francese del ritiro dell'ordine del giorno sulla questione agricola. L'on. deputato Gino Baldesi, delegato italiano di parte operaja, ha ripreso la tesi svolta nella seduta di stamane dal delegato governativo italiano, comm. De Michelis cioè che essendo la questione della opportunità essenzialmente di carattere tecnico, essa deve essere considerata tale e non può risolversi se non in seguito ad un esame di merito. L'on. Baldesi propone in conseguenza, a nome della delegazione governativa e di quella operaia italiana il rinvio della questione alle commissioni di studio. L'oratore illustra la sua tesi con convincenti argomentazioni e conclude invitando i governi a non mostrarsi ingenerosi con gli agricoltori verso i quali durante la guerra si fu così larghi di allettamenti e di promesse. Per ragioni di procedura la proposta dell'on. Baldesi non è stata messa ai voti. La maggioranza della assemblea chiede la chiusura della discussione.

Il voto

Posta ai voti la proposta francese di togliere dall'ordine del giorno la questione della giornata legale in agricoltura hanno votato a favore del mantenimento dell'ordine del giorno 63 delegati e ha favore della cancellazione 39 delegati. Hanno votato a favore della proposta francese i piccoli stati dell'America Centrale, la Grecia, il Siam ed altri stati minori. Le grandi nazioni europee hanno votato tutte contro la proposta francese. I delegati italiani governativi, operai e padronali han votato unanimi contro la proposta della delegazione francese.

—+*+—

Gli intenti degli Stati Uniti alla conferenza per il disarmo

NOTEVOLE DISCORSO DEL PRES. HARDING

ATLANTA, 27. — In un discorso, pronunciato ieri, Harding ha fatto conoscere le sue idee riguardo alla conferenza del disarmo: egli ha esortato i presenti a continuare a mantenersi d'accordo, onde permettere di realizzare una stretta unione fra il nord ed il sud o di indurre tutte le nazioni a cooperare fra loro in un sentimento di durevole amicizia.

L'America — soggiunge il presidente — ha indetto la conferenza con lo scopo di vedere l'amicizia internazionale guadagnare terreno e se le trattative per ridurre gli armamenti falliranno la responsabilità non ricadrà sopra di essa. Io credo che si possa paragonare la pace con il trionfo fiducioso della sincerità che ispira ogni nazione, assicurando contemporaneamente all'America una conveniente difesa. E' evidente che l'umanità è disposta a tentare questo esperimento; se nel tentarlo le nazioni falliscono ciò non sarà colpa degli Stati Uniti. Noi siamo disposti ad aiutare le nazioni ad inoltrarsi nella nuova via; abbiamo mandato il nostro invito ed il modo cordiale con cui esso è stato accolto ovunque ci fa sperare che giungeremo ad un buon risultato. Il presidente ha ripetuto che egli non sacrificherà anzi in nessun punto l'indipendenza nazionale americana. L'America penserà dapprima per sè, ma non sarà un'America egoista pensando di poter prosperare sulla sciagura degli altri. Essa agirà per la cooperazione, per un'intesa mutua per la larghezza di vedute, di cui l'umanità ha bisogno nel suo cammino per il raggiungimento del regno della pace, di una pace migliore e sicura ed effettiva che permetta la marcia in avanti e favorisca le aspirazioni generose che spingeranno il mondo a raggiungere un'ideale sempre più reale.

WASHINGTON, 28. — Il dipartimento di stato ha comunicato la sua decisione definitiva di tenere la mattina del 12 novembre la prima riunione della conferenza pel disarmo.

PARIGI, 29. — Il presidente del consiglio Briand e gli altri delegati alla conferenza di Washington sono partiti stamane.

—+*+—

La questione irlandese

ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA, 28. — All'uscita al loro incontro col primo ministro e con il Lord Cancelliere i delegati irlandesi sono stati informati che non vi sarebbe conferenza alcuna fino a lunedì. Il primo min. desidera avere il parere della Camera dei comuni prima di continuare le trattative. Secondo i giornali il governo avrà probabilmente una schiacciante maggioranza nella votazione che avrà luogo lunedì alla camera dei comuni sulla questione irlandese.

—+*+—

Il viaggio inutile di Gunaris

LONDRA, 29. — A proposito della presenza a Londra del presidente del Consiglio greco Gunaris l'«Agenzia Reuter» è informata che non si prevede nessun negoziato. I governi britannico, italiano e francese quando saranno stati informati del punto di vista greco prenderanno indubbiamente accordi fra loro per vedere se è possibile agire in comune secondo le informazioni che verranno raccolte.

— x x x —

PERCHÈ BATOCKI SI È DIMESSO

BERLINO, 28. — Batocki commissario dell'Impero per l'esecuzione dell'accordo di Wiesbaden ha presentato le sue dimissioni perchè il nuovo gabinetto non è costituito su una larga base che sia il concentramento di tutte le forze della Germania.

— x x x —

IL «REICHSTAG» APPROVA LA FIDUCIA

NEL NUOVO GABINETTO

BERLINO, 26. (Ritar. in tras.ne) — Reichstag — L'ordine del giorno di fiducia al governo presentato dal centro e dai socialisti maggioritari è approvato con 230 voti contro 132.

Il problema idro-elettrico e la sistemazione delle acque

nel territorio delle Tre Venezie

La riunione di Venezia

Il problema di assicurare al territorio delle Tre Venezie quella larga disponibilità di energia elettrica, che la natura del sistema montano su cui esso si appoggia consente, e che è condizione indispensabile a un solido assetto economico della Regione, provvedendo insieme ad una migliore sistemazione delle acque, che ne attenui i pericoli e ne estenda le applicazioni specialmente all'agricoltura e ai trasporti, ha fatto in questi giorni un passo notevole nel campo di quella delicata preparazione, che è resa necessaria dalla complessità e vastità dell'impresa.

Si tratta infatti, non soltanto di armonizzare le molteplici iniziative sorte in proposito, e che hanno dato fra l'altro origine agli Enti Autonomi Interprovinciali per lo sfruttamento delle forze idriche, in una unica organizzazione, che permetta di [illegible] zare al massimo le possibilità odierne della tecnica e i conseguenti vantaggi economici, non soltanto di tracciare perciò un programma coordinato di lavori, che permetta procedere senza pentimenti nell'opera, in modo che la distribuzione dell'energia possa contemporaneamente avvenire in tutte le Provincie della Regione, non soltanto in fine di predisporre i mezzi finanziari adeguati, in modo da assicurare il regolare svolgimento delle opere e da ottenere al più presto quei vantaggi che giustifichino i sacrifici; ma si tratta anche di impedire che l'industria privata, che sente da questa iniziativa minacciato il tranquillo possesso del monopolio, renda vano il progetto degli Enti pubblici, accaparrando tutte le migliori disponibilità di energia idraulica, per utilizzarle poi in gran parte in un lontano avvenire quando sopratutto non ci sia pericolo del lavoro le siano più favorevoli e quando sopratutto non ci sia pericolo, per la richiesta cresciuta molto oltre la disponibilità, che l'offerta di una nuova quantità di energia influisca a suo danno sui prezzi di vendita.

Tutti i corsi di acqua del Veneto liberi da utilizzazioni sono così oggetto attualmente di domande di concessione sia da parte di gruppi industriali, che hanno favorito spesso le inevitabili lentezze della procedura per tenere impegnate alcune delle più importanti anche da qualche decennio, sia da parte di singoli speculatori, che, lungi in genere dall'avere i mezzi finanziari per realizzarli, intendono crearsi degli utili diritti di priorità.

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ha giustamente ritenuto di doversi interessare d'un problema che, con questo Risorgimento è strettamente connesso, ne è anzi una delle condizioni essenziali, e, dopo aver costituito e adeguatamente dotato un Ufficio Idro-tecnico che possa con competenza affrontare il vasto problema, e istituito un Comitato di Consulenza, che per il valore giuridico, tecnico ed amministrativo dei suoi componenti possa avere autorità presso il Governo e l'opinione pubblica, ha convocato il 12 corrente i rappresentanti degli Enti Interprovinciali Adige-Garda, Brenta-Piave, Friuli e Venezia Giulia e di quelli altri Enti Pubblici, che comunque abbiano interesse all'impresa.

Così intervennero all'importante adunanza tenuta nei locali dell'Istituto il comm. ing. Raimondo Ravà per il Ministero delle Terre Liberate, il sig. Giulio Barbarani, presidente della Deputazione Provinciale di Verona, l'avv. cav. Agostino Candolini, presidente della Deputazione Provinciale di Udine, l'on. senatore dott. Innocente Chersich, Commissario per l'Istria, l'on. senatore Giorgio Bombig anche in rappresentanza del comm. Pettarin, Commissario degli Affari Autonomi della provincia di Gorizia, l'avv. comm. Francesco Saccardo, presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, l'ing. comm. Liberale Papafava, deputato Provinciale di Padova, l'avv. gr. uff. Luigi Spezzotti, sindaco di Udine, il cav. dott. Giulio Villasanta, capo gabinetto del Commissario straordinario di Trieste il co. comm. Camillo Valle, presidente della Federazione dei Consorzi di Bonifica, il comm. avv. Mario Trabucchi, segretario della Deputazione Provinciale di Verona, il sig. cav. avv. Mario Cavalieri, consigliere provinciale di Verona, il rag. Vittorio Cella, direttore della Cooperativa Carnica di Cred. di Trento, l'in. Leo Dallari del Municipio di Trieste, l'ing. Antonio Gaberlotto, presidente della Federazione Provinciale delle Cooperative di Belluno, il cav. ing. Andrea Zanovello della deputazione provinciale di Vicenza, l'ing. cav. Eugenio Gallizioli, il co. comm. ing. Giacomo Miari, vice-presidente dell'Istituto Federale, l'on. comm. avv. Gino Caccianiga, il comm. dottor Luigi Fabris, il comm. rag. Zeffirino Moizzi, il comm. avv. Angelo Fancino, il comm. avv. Alessandro Pennati, membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, il comm. rag. Friederichsen, direttore generale dell'Istituto e il cav. ing. Guido Ermacora, direttore tecnico, il comm. prof. Ferdinando Lori e l'on. prof. Silvio Trentin del Comitato di Consulenza: particolarmente gradita fu la presenza dell'illustre presidente del Magistrato delle Acque.

Nella adunanza, che fu presieduta dal co. Miari, in assenza del comm. Max Ravà, presidente dell'Istituto, furono ampiamente discussi i vari aspetti del problema concludendosi coll'approvazione unanime di un ordine del giorno presentato dal vng. Cella che qui si riporta integralmente, perchè non si potrebbero meglio riassumere i risultati essenziali della discussione:

«Il Comitato Generale d'azione per la sistemazione idrotecnica delle Venezie, costituitosi ad opera dell'Istituto Federale di Credito al fine di coordinare ed integrare le iniziative degli Enti pubblici intese per il benessere collettivo, alla migliore utilizzazione delle acque di tutta la Regione, conscio dell'assoluta necessità di un tale coordinamento per evitare quella dispersione di attività che renderebbe altrimenti vana l'attesa di un sollecito conseguimento del fine.

Esprime plauso all'Istituto di Credito per l'attuata costituzione di un Ufficio Idrotecnico destinato allo studio del problema.

Considerato poi, che le numerosissime domande per concessione di [illegible] idrauliche avanzate dall'Industria privata, per alcune delle quali [illegible] è già esperita la relativa istruttoria e sta per esser preso il provvedimento definitivo, se accolte, riuscirebbero ad impegnare tutte le migliori possibili utilizzazioni, stroncando fin d'ora ogni iniziativa degli Enti pubblici.

Riconosciuta perciò la necessità che siano al più presto indicate dall'Ufficio Idrotecnico le concessioni che dovrebbero, malgrado ogni domanda di privati essere riservate agli Enti stessi,

e riconosciuto inoltre, che a rendere la concordia e l'unità di intenti degli Enti pubblici veramente feconda di utili risultati, occorre che essa trovi la sua corrispondenza nella realtà delle cose in una grande rete comune di distribuzione, che allacci in un tutto unico le centrali di produzione e le zone di distribuzione, comprese nel territorio degli Enti autonomi aderenti,

dà incarico all'Ufficio Idrotecnico di compilare, entro il 31 dicembre 1921, un piano organico dei lavori opportunamente graduato nel tempo, sia per le centrali di produzione che per la rete primaria di distribuzione cogli elementi di costo necessari a stabilire l'entità dei presumibili oneri finanziari;

impegnando gli Enti Autonomi, aderenti, per rendere possibile all'Ufficio Idrotecnico nel rapido assolvimento del suo mandato, ammettere senza indugio a disposizione dell'Ufficio medesimo tutti i documenti, i programmi e i progetti dagli stessi posseduti, e che abbiano comunque attinenza col problema;

fa voti che lo stato, sospendendo per le Venezie sino al 31 dicembre del decorrente anno ogni decisone su domande di iniziativa privata, accolga il complesso razionale di domande degli Enti pubblici che sarà, in seguito agli studi e sulle indicazioni dell'Ufficio Idrotecnico sostenuto dal Comitato,

e facilitì, con migliori provvedimenti che saranno del caso, la pronta costruzione sia delle centrali che della rete.

Delibera finalmente di promuovere per l'integrale svolgimento del programma ora accennato, la Federazione degli Enti autonomi incaricando l'Ufficio di Presidenza di presentare al più presto proposte concrete per l'organizzazione ed il finanziamento del nuovo Ente,

invita frattanto il presidente dell'Istituto Federale a prendere cogli Enti Autonomi gli accordi opportuni, sull'azione da svolgere per assicurare agli stessi le concessioni e le facilitazioni di cui al voto precedentemente formulato,

e gli dà mandato di comunicare immediatamente al governo il presente Ordine del Giorno».

L'avv. Cavalieri del Consiglio Provinciale di Verona mise poi in evidenza un caso particolare di pericolo imminente di accaparramento minacciante le ingenti disponibilità dell'Avisio nel Trentino, che l'Ente Interprovinciale Adige-Garda intenderebbe invece di sfruttare direttamente ottenendo l'approvazione unanime d'un ordine del giorno inteso ad evitare tale minaccia che diventi realtà.

L'attenzione dei presenti fu poi volta ad elaborare uno Statuto provvisorio, per il nuovo Ente coordinatore, contenente fra l'altro la istituzione di un Ufficio di Presidenza presieduto per ognuno dei quattro Enti Interprovinciali, Ufficio di Presidenza che, in unione al Comitato di Consulenza, possa con quella autonomia, che richiede la rapidità delle decisioni, provvedere all'attività del Consorzio.

Ci consta, che gli Ordini del Giorno votati dall'Assemblea sono già stati presentati a Roma dal Presidente del Consiglio e ai Ministri competenti, ottenendo sicuri affidamenti di benevole accoglimento.

G. L.

LA CONDANNA DEGLI ASSASSINI DI DRASCOVICH

TRIESTE, 29. — Si annuncia da Zagabria che ieri fu pronunciata la sentenza contro gli uccisori del ministro degli interni Drascovich. L'accusato principale Aligacich fu condannato a morte mentre gli altri tre imputati furono condannati a 15 anni di carcere per ciascuno per istigazione a commettere il reato.

Cronaca delle Provincie

Da CIVIDALE

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione della Decauville a vapore FRA TARCETTA E CIVIDALE

Vi comunico il Decreto Reale firmato il 31 agosto a Sant'Anna di Valdieri e registrato il 15 ottobre dalla Corte dei Conti per la costruzione della Ferrovia Decauville:

ART. 1. — E' dichiarata opera di pubblica utilità a termini e per gli effetti delle leggi 25 giugno 1865 N. 2859 e 2 Luglio 1896 N. 302 la costruzione della Ferrovia Decauville a trazione meccanica tra le cave di pietra da Cemento situate nei Comuni di Tarcetta e S. Pietro al Natisone e lo stabilimento in Cividale del Friuli (Provincia di Udine) di proprietà della Società Italiana Fabbriche Riunite Calce e Cementi di Bergamo, necessaria per l'esercizio delle cave predette in conformità della relazione tecnica in data 9 maggio 1914 e del progetto firmato dall'ing. Radici, debitamente bollato, il quale viene approvato subordinatamente alla osservanza delle prescrizioni indicate nel voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici N. 285 del 13 marzo 1915. La planimetria generale di detto progetto, vistata d'ordine nostro dal Ministero proponente e da quello dei Lavori Pubblici, formerà parte integrante del presente Decreto.

ART. 2. — E' assegnato il termine di due anni, dalla data del presente decreto per l'esecuzione dei lavori e per le occorrenti espropriazioni.

ART. 3. — La vigilanza sulla costruzione ed esercizio della progettata ferrovia è riservata all'ufficio speciale delle Ferrovie presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Governo si riserva ampia facoltà di modificare e di sopprimere anche l'esercizio della suindicata ferrovia, senza compenso, quando ciò sia necessario per ragioni di servizio.

Il Ministro proponente, di concerto con quello per i lavori pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Pubblicando questo decreto ci pare doveroso manifestare, anche a nome delle popolazioni interessate, la speranza che, dopo aver rimosso le difficoltà che aveva incontrato negli espropri per l'ingiustificata opposizione di qualche proprietario, la Società voglia dare rapido sviluppo ai lavori, onde lenire in parte la piaga della disoccupazione che, avvicinandosi lo inverno, si annuncia assai grave.

Ponte sull'Azzida. Ci scrivono 29: — Richiamiamo l'attenzione di chi di dovere sulle condizioni allarmanti del ponte in legno sull'Azzida, alla confluenza di questo col Natisone, fra S. Quirino e Purgessimo.

Crediamo superfluo rilevare l'utilità del ponte stesso per il fatto che esso mette in comunicazione gli otto comuni della Slavia e Caporetto con la sponda sinistra del Natisone e che il passaggio su quela strada è reso indispensabile, massimamente ai trasporti leggeri delle pessime condizioni in cui si trova la strada napoleonica, specialmente nel tratto Cividale S. Quirino.

Sarebbe insipienza lasciar andare in dissoluzione una costruzione di tal genere che rappresenta un capitale non indifferente, mentre con limitata spesa, ne sarebbe possibile la conservazione.

Che, se interessi privati ostacolassero la continuazione di attività di una strada tanto utile e mene sù l'acquee riuscissero allo scopo con danno delle nostre popolazioni e del nostro commercio, noi non sapremmo come definire chi avrebbe il dovere di far sì che l'utilità pubblica abbia la precedenza su quella privata.

Civis.

Il Mercato. Ci scrivono 29 — Il mercato di oggi fu animatissimo per concorso di gente e per piccole contrattazioni.

Dal Foro boario e dalle porte della città vennero allontanati diversi capi di bestiame, essendo stato sospeso, per misure sanitarie, il mercato dei bovini, suini ed ovini.

— **Teatro Ristori.** Domani, domenica rappresentazioni continuate di cinematografia. Nella prossima settimana debutterà il cav. Lunardi.

Da MARTIGNACCO

Offerte per un lieto avvenimento. Ci scrivono 29: — Il co. comm. Ottaviano di Prampero di Torreano, in occasione di un lieto avvenimento in famiglia, ha offerto a questa Congregazione di Carità, la somma di lire 300. La Presidenza ringrazia.

Sono pervenute le seguenti offerte a questa Congregazione di Carità in morte della bambina Ive Popolani:

I genitori Igino ed Angelina lire 5 — Cecchini Corrado e famiglia 5 — D'Andrea Antonio Viale Trieste Udine 5 — Martini Giuseppe Viale Trieste Udine 5 — la bisnonna Oliva Giuseppina 5 — la nonna Martini Claudia 5 Zuliani Gio Batta 5 — Virgili Elio 5 — Liani Antonio 5.

Da LATISANA

Inaugurazione del Monumento ai Caduti. Ci scrivono 25: — Il giorno 4 novembre p. v. avrà luogo la inaugurazione del Monumento ai Caduti.

La riunione per avviarsi al Monumento sarà alle ore 9 nella sala del Municipio dove la Giunta Municipale offrirà un [illegible] d'onore.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

I BAMBINI DEL CAPRAIO

A proposito di notizie pubblicate sul nostro giornale circa i bambini del capraio riceviamo la seguente lettera di rettifica che volentieri pubblichiamo:

Come Sanvitese e lettore dell'articolo apparso nel giornale di Udine, riguardante il rifiuto opposto dal co. Rota alla cessione di un locale, alla Casabianca per uso di scuola e di un terreno per un erigendo asilo alla madonna di Rosa, articolo con cui si invitava la cittadinanza a fare poco lusinghieri commenti, per la verità e per mettere le cose a posto, posso asserire come alla Casa Bianca il locale domenicale sia occupato in parte dai coloni ed in parte dal castaldo, e che il rimanente sia insufficiente in modo assoluto ai bisogni dell'azienda, per cui il commento oltre ad essere malizioso e anche stupido.

Il co. Rota dove ha potuto è sempre venuto incontro ai desideri dei comuni per il pubblico bene, come fece per tutto l'anno scorso cedendo gratuitamente la sua villa di Flambruzzo al comune di Rivignano per uso scolastico.

Del resto per i bambini del capraio si è già trovato altrove un'aula e non rimarranno nè senza scuola nè senza istruzione.

Riguardo poi al terreno della Madonna di Rosa i sanvitesi sanno come per il passato l'ex onorevole abbia ceduto un terreno nelle immediate vicinanze del Paese perchè sorgesse la filanda, altro ebbe a cederne per la fabbrica di zucchero, ed al comune per un pezzo di pane una parte di un bosco magnifico che venne così rovinato; al comune poi ancora nella frazione di Gleriz vendette un terreno per le scuole, altro per la chiesa ed a Villotta altro ancora per il Municipio, e così ovunque rovinando belle campagne e chiedendo prezzi moderatissimi.

Il pubblico sa, che alla Madonna di Rosa ci sono tanti terreni che si vuole per eriger l'asilo senza seguitare a «perseguire» la proprietà del co. Rota. Il pubblico sa pure che vi sono dei terreni a 200 metri da quelli chiesti all'ex-onorevole terreni che son di proprietà o quasi del degno filantropo dove potrebbe sorgere l'asilo se si avesse veramente desiderio di costruirlo.

Il pubblico conosce le benemerenze dell'ex-onorevole, e sa che costruisce sulla sabbia la propria fortuna politica, chi tenta di denigrare ingiustamente altrui per dar sfogo a meschine isteriche e invidie».

Un Sanvitese.

Da GEMONA

Gloria al Milite Ignoto. Stamane appositi inviati del Municipio recarono a Udine una grande corona in fiori freschi, omaggio reverente e riconoscente del nostro comune alla venerata salma del milite Ignoto, in cammino per l'eterna Roma.

Alle 10 in punto, e cioè nel momento in cui il solenne convoglio sarebbe giunto nella vostra città, nel grande nostro palazzo scolastico, echeggiò un triplice grido di «Gloria» emesso simultaneamente da più di mille giovani anime ed inneggiante allo spirito dell'Eroe sconosciuto che s'avvia verso la sua apoteosi.

Gli insegnanti poi intrattennero le loro scolaresche intorno alle solenni e commoventi cerimonie svoltesi, che si svolgono e che culmineranno in Roma, sull'Altare della Patria, in onore del Milite Ignoto.

Pel 4 Novembre. Per prendere opportuni accordi circa la solennità del 4 Novembre, promotrice la Società fra Artieri e Operai, ieri sera si riunirono quasi tutti i rappresentanti delle Società cittadine e deliberarono dopo opportuna discussione, di concorrere in comune alla generale manifestazione patriottica che si svolgerà in tale giorno in onore dei cari morti per la Patria.

Oltre al Municipio, che pubblicherà uno speciale manifesto ai cittadini e invierà al cimitero una propria grande corona, altre corone verranno portate dalla Sezione Combattenti, dalla Associazione Madri e vedove di guerra, dal Presidio e una da tutte le Società unite, che pure assieme pubblicheranno un altro manifesto e che inoltre verseranno ognuna la somma di lire 100, che, quasi totalmente verrà devoluta alla Associazione Madri e Vedove di guerra (Sezione di Gemona).

In Duomo avrà luogo una apposita funzione religiosa, dopo la quale si formerà dal Municipio, il corteo, che riuscirà di certo imponente, e che si recitera al cimitero, ove solo parlerà il signor Maggiore degli Alpini, comandante il nostro presidio.

DA CODROIPO

Beneficenza. Ci scrivono 28: — Il Consiglio Direttivo della Società Filarmonica di Codroipo, ha deliberato di devolvere a scopo benefico la somma di lire 800, ammontare del premio avuto dalla propria Banda, al concorso di Udine del 2 corrente, e la sera stessa rifiutato dalla Presidenza non essendo il presidente all'atto del ritiro autorizzato a rifiutarlo.

Il Comitato «Pro Udine» a voce, e poi in iscritto, in seguito a riconferma del rifiuto inviatogli dalla Presidenza della nostra Società, dichiarò di non poter accettare di ritorno la suddetta somma.

In seguito a ciò il Consiglio ha deliberato l'elargizione di lire 200 a ciascuno dei seguenti Istituti cittadini: Asilo Infantile, Congregazione di Carità, Orfani di guerra, Cucina Economica.

Da PAVIA DI UDINE

Il passaggio del Soldato Ignoto. — Solenne e commovente quanto mai, riuscì la cerimonia di omaggio all'Ignoto Milite, tributata da tutto il Comune unanime alla stazione di Risano.

Notammo rappresentato tutto il nostro popolo, tutte le classi sociali con fiori, bandiere tricolori.

Fra le autorità il benamato e volenteroso sindaco cav. Tito Brida, fregiato della medaglia di argento, gli assessori e consiglieri fra cui il decorato sergente degli Alpini signor Bennati, il conte Antonio Levaria, presidente della Sezione Combattenti con la sociale bandiera, il conte Giovanni Agricola e co. Antonio Beretta, co. Franco Caiselli, il medico dottor Umberto Sandrini, il dottor Bearzi, il signor Burelli, il signor colonnello cav. Lucardi, signor Pesamosca, co. Florio, signor Ceconi, e molti altri, fra uno stuolo di gentili signore e signorine, offrenti alloro e fiori alla salma.

Al passaggio del treno il picchetto militare presentò le armi, le bandiere si piegarono e fiori e foglie piovvero sulla gloriosa salma !

Notammo tutte le scuole comunali guidate dalle benemerite e valenti signore insegnanti, signor Barei, Bruni, Fumis, Rosaro, Scachetti, Medeossi, Gori, Fadiga, e la Rappresentanza del valoroso fascio di Combattimento guidata dallo studente Enrico Sandrini e dal nob. Dal Torso.

La Stazione era artisticamente addobbata, le campane suonavano a distesa e fra il riverente omaggio di tutto un popolo ossequiente fu offerta la corona d'alloro di omaggio e di devozione all'Eroe sacro alla Patria.

DA GORIZIA

PER LA FINE D'UNA VERTENZA

L'Associazione della Stampa di Gorizia ci prega di pubblicare:

In seguito alla vertenza sorta fra i due pubblicisti signori Ernesto Gresic e Sofronio Pocarini l'Associazione della Stampa di Gorizia si fece un dovere di intervenire per decidere in merito.

A tal uopo fu dal firmato, dietro incarico avuto dall'assemblea generale, istituito un collegio di probiviri col mandato di esaminare la vertenza e di comunicare poi il responso.

I probiviri dopo avere esaminato con lodevole accuratezza tutto ciò che si riferisce alla vertenza in parola emettendo il seguente lodo:

«I sottoscritti incaricati dal Consiglio direttivo della Associazione della Stampa di definire la vertenza sorta fra i pubblicisti signori Ernesto Gresic e Sofronio Pocarini col mandato di assodare le eventuali responsabilità e di comunicare il proprio responso;

presa esatta visione dell'incartamento loro consegnato dalla Presidenza e specialmente di tutti gli articoli che costituiscono la polemica dal comunicato «il mistero della Donna bianca» N. 198 in data 23 - 8 1921 alla «franca e leale dichiarazione» comparsa sul «Giornale di Udine» N. 214 in data 19 Settembre 921 a firma del sig. Sofronio Pocarini;

ritengono offensivo e ingiustificato il contegno del signor Sofronio Pocarini in confronto al signor Ernesto Gresic la cui onorabilità civile e professionale nella vertenza pendente non può venire intaccata e avvertono di questo loro giudizio codesto onorevole consiglio direttivo perchè agisca in conformità agli statuti sociali.

Con ciò i sottoscritti credono finito il loro compito e mentre riconoscono la perfetta delicatezza del signor presidente della Associazoine che, per essere stata una delle parti contendenti segretario della Associazione, credette opportuno di dare le proprie dimissioni dalla carica da lui coperta fanno vivo appello ai membri della Associazione, affinchè per il futuro non abbiano a sorgere delle questioni personali, che menomando il prestigio di una sì benemerita Associazione, vengono necessariamente a diminuirne l'efficacia.

prof. cav. **Luigi Girardelli** prof dott. **Carlo Battisti** — rag. **Umberto Cozzarolo.**

Dopo di ciò il sottofirmato appro-

...vando le dimissioni dei probiviri, invitava il signor Pocarini a sottoscrivere la seguente dichiarazione, il quale accettando sottoscriveva:

«Per debito di lealtà e di collegialità, dopo il lodo dei probiviri, cui per disciplina devo sottostare, dichiaro che i fatti da me attribuiti al pubblicista signor Gresic Ernesto nella mia corrispondenza al «Giornale di Udine» (N. 203 del 23 Agosto 1921) sono stati parto di considerazioni del tutto mie particolari e come tali conseguentemente anche non corrispondenti al vero. Riconoscendo quindi di aver troppo trasceso nello interpretare i suoi sentimenti, faccio però nore, appello ai colleghi e alla cittadinanza che sia ridonata al sig. Gresic tutta la stima, che fosse stata in qualche modo menomata da questa incresciosa vertenza.

Sofronio Pocarini

L'Associazione della Stampa si fa un dovere di ringraziare i signori cav. Girardelli dottor Battisti e rag. Cozzarolo che sì gentilmente e con tanto impegno prestarono l'opera loro per il bene della nostra Associazione.

per il Consiglio direttivo: il vicepresidente **E. Cunte**

Da GRADISCA

Gradiscana e non Triestina. Ci scrivono 29: — E' la donna del popolo di nome Maria Bergamas che ieri in Aquileia segnò la salma del soldato Ignoto pel trasporto a Roma.

La Bergamas, nasce Blasizza, suo padre Giacomo Blasizza era un bravissimo fabbro, sua madre Orsola era lavandaia, le figlie Maria e Giovannina facevano le stiratrici maritatesi si portarono a Trieste.

Il primo figlio l'eroe Antonio Bergamas, nacque a Gradisca, e anche quando abitava a Trieste le vacanze scolastiche le passava a Gradisca presso la nonna.

La Famiglia Blasizza è oriunda del paese di Farra e siccome ci sono molte famiglie di questo nome, questa veniva conosciuta col nomignolo di «Scatti».

E' senz'altro un'onore per la nostra città che una gradiscana sia stata quella che ebbe l'alto onore di scegliere la salma del Soldato Ignoto.

Ieri il nostro sindaco cav. Zumin andò a stringere la mano e felicitarsi con la Bergamas.

Inaugurazione del ponte carrozzabile. Domani alle ore 11 ci sarà l'inaugurazione del nuovo ponte carrozzabile.

Nuovi conduttori. — L'antico Albergo al Leon d'oro, venne assunto dal sig. Venuti Ruggero da Trivignano e il Bar di via Bergamas dal sig. Tito Fruch da Rigolato.

Ai due nuovi conduttori auguriamo buoni affari.

STATO CIVILE

(dal 23 al 29 Ottobre 1921)

Nascite: Nati vivi maschi 12 femmine 10, maschi nati morti 0 femmine 1; maschi esposti 1 femmine 0. Totale nati 24.

Pubblicazioni di Matrimonio

Rizzi Candido muratore con Candotti Nella casal. — Florit Angelo muratore con Mauro Emma casal. — Mendolla Carmelo commerciante con Tamburlini Erminia agiata — Zivieri Celso commerciante con Piazzogna Ada civile — Gragnano Emilio esercente con D'Agaro Teresa casal. — Disnan Giuseppe bracciante con Cornacchini Purissima casal. — Feruglio Angelo panettiere con Della Siega Luigia casal. — Gallici Felice negoziante con Gori Assunta casal. — Meloni Federico ferroviere con Leonori Augusta casal. — Del Negro Amedeo ferroviere con Masolini Ines casal. — Vida Valentino agricoltore con Fabbro Adele Veronica contadina — Crifò Paolo studente con Crifò Cesare Concetta Antonia civile — Caporale Giuseppe agricoltore con Bujatti Elena casal. — Dati Emilio ufficiale telegrafico con Di Biaggio Giulia civile — Migliorati Michele scalpellino con De Antoni Anna casal. — Bassi Giuseppe ferroviere con Bujatti Luigia casal. — Del Bianco Angelo agricoltore con Gentilini Anna Ida casal. — Driussi Valentino falegname con Zilli Olga casal.

Matrimoni

Sandri Luigi Fortunato impiegato ferroviario con Fachin Maria casal. — Travagnini Ettore industriale con Rumignani Maria civile — Mini Giobatta falegname con Monterastelli Adele cameriera — Rodolfi Ernesto commerciante con Croatto Giuseppina sarta — Aloisio Domenico Luigi agente commercio con Villa Corina casal. — Caselli Fortunato commerciante con Boschetti Ida maestra — Michelutti Romeo operaio ferriera con Cuberli Adele casal. — Rigoli Attilio fonditore con Lesa Michelini Angela domestica — Miani Primo cementista con Vargendo Maria casal. — Bertoli Rodolfo industriale con Bulfoni Norma civile.

Morti

Pontoni Giuseppe fu Pietro a. 54 agricoltore — De Lorenzi Biasatti Rosa fu Giuseppe a. 66 casal. — Urbancig Angelo di Lucia mesi 2 — Luzzatto Elio fu Aronne a. 69 giornalista — Mariuzzi Carolina di Pietro mesi 1 — De Luisa Giovanni di Enrico mesi 8 — Vigario Isidoro di Luigi mesi 2 — De Franceschi Giuseppe di Basilio a. 22 soldato — Eder Celeste di Luigi a. 18 — Polvar Antonio di Iginio a. 24 agricoltore — Della Savia Giuseppe fu Francesco a. 34 dottore in legge — Menini Pietro fu Antonio a. 31 possidente — Snirri Attilio mesi 13 — Cantari Luciana mesi 2 giorni 19 — Balduco Giacomo di Angelo a. 46 agricoltore — Comino Teresa a. 49 domestica — Manzutti Colautti Angelina di Vincenzo a. 35 contadina.

CRONACA CITTADINA

Il passaggio della salma del Milite Ignoto

L'ultimo solenne saluto della cittadinanza

Dopo il convegno delle Salme Ignote sul colle di Udine, dopo il rito solenne in Aquileia, dopo indimenticabili manifestazioni di omaggio e di riconoscenza nelle quali ha palpitato l'anima italianissima, di tutte le popolazioni friulane e giulie, dopo una settimana di intensa passione, di speranze nascoste nei cuori di Donne eroiche e di elevazione degli spiriti alle vette purissime delle cose immortali, il Milite Ignoto, accompagnato e accolto con altissimi onori, è ripassato fra noi, diretto a raccogliere i fiori e le lacrime sul trionfale cammino che lo porterà alla gloria eterna di Roma.

Ancora una volta il nostro popolo ha aperto il suo grande cuore alla poesia di un rito cui non giunge la turpe parola degli immemori e degli sciagurati che hanno voluto, anche in questa occasione, pronunciare la vecchia bestemmia.

In questi giorni — essi hanno scritto — non il trionfo dell'Ignoto caduto ci stà dinanzi, ma solo la maledizione lanciata da tutti i friulani, da tutti i veneti, contro la guerra nefasta.

La risposta schiacciante a questa viltà è venuta ieri dalla folla imponente che ha onorato il Milite ed è venuta la smentita anche da quel popolo, dai denigratori tenuto come addomesticato, che ieri ha spezzato il freno accorrendo là dove passava la gloria, abbandonando il lavoro, dando prova di non voler oltrepassare quel limite oltre il quale i colpevoli vorrebbero trarlo. Non si espelle dal sangue l'origine del sangue se tradizioni hanno sempre mantenuto accese nei popoli le fiamme dell'amore alla propria terra e del vanto per le glorie conquistate con gloria.

Piena di significato la scelta del personale che guidava il treno: tutti ferrovieri ex combattenti, tutti fregiati di medaglie d'oro e d'argento.

L'ASPETTO DELLA CITTA'

Da quando nella nostra città sono arrivate le prime salme dei soldati Ignoti, essa ha preso l'aspetto che ricorda le solennità patriottiche dell'anteguerra, senza però quella gaiezza, quell'allegria che regnavano allora, e lo si comprende ed è umano.

Il Soldato Ignoto è l'apoteosi della vittoria il suggello della grande impresa che rese completamente indipendente l'Italia dopo secoli di obbrobriosa servitù; ma non si può e non si deve dimenticare che i cinquecentomila morti hanno lasciato una ricca eredità... di lacrime e di dolori inenarrabili, che se non possono essere consolati hanno diritto di essere rispettati.

La Patria può essere onorata, altamente onorata anche nel dolore.

E la popolazione udinese ha compreso benissimo il grave momento presente. Non chiassate, non baldoria, non canti di gioia, ma esposizione di numerose bandiere e visite silenziose alle salme degli ignoti eroi. E anche ieri dagli edifici pubblici e privati della città sventolava il tricolore nazionale, e il popolo si recò in massa innanzi al feretro del milite ignoto, consacrato alla gloria.

La radunata delle Associazioni

era stabilita per le ore 9.30 in Via Cavallotti, nel Piazzale innanzi al Teatro Nuovo.

Si può dire che tutte le Associazioni cittadine hanno risposto all'appello, e sono intervenute con numerosi soci e con le loro bandiere. Intervennero pure alcune associazioni della Provincia, specialmente di ex Combattenti e di Mutilati. Per mantenere l'ordine si trovava sul posto il Questore comm. Vescovi e alla formazione e all'incolonnamento del corteo attendeva il cav. Ernesto Santi.

L'ORDINE DEL CORTEO

A ogni Scuola, a ogni associazione venne assegnato il suo posto, ma durante la marcia, stante l'enorme ressa del pubblico che s'incolonnava da tutte le parti, avvennero parecchi spostamenti.

Il corteo si mosse nel seguente ordine:

Le Scuole Comunali cittadine guidate dai propri insegnanti e ciascuna con la propria bandiera, Scuola e Famiglia con Bandiera.

La Scuola Normale con il Direttore e gli insegnanti e con bandiera due alunne portavano una magnifica corona di alloro. Tutte le alunne tenevano in mano rami di alloro o mazzi di fiori esse erano guidate in perfetto ordine dalle loro caposquadra.

Seguivano l'Istituto tecnico e il Ginnasio Liceo con i presidi e i professori, la Scuola Tecnica col direttore e professori e anche queste tre Scuole con bandiere e corone.

E poi: Collegio Uccellis, Collegio delle Dimesse, Collegio Renati, Collegio di Toppo Wassermann, Collegio Arcivescovile, Madri e Vedove dei morti in guerra con bandiera e corona; Veterani e Reduci con bandiera (seguivano cav. Luigi e cav. Giuseppe Conti, il venerando avv. cav. Perissutti di Tarcento, Pesce portabandiera); Sezione di Udine ex Combattenti col suo presidente cav. Russo; numerose sezioni della Provincia; Mutilati di guerra, sezione di Udine e altre sezioni della Provincia; la bandiera del Comune di Udine seguita dagli impiegati comunali a una bellissima corona pure del Comune; la bandiera della Provincia seguita dagli impiegati della Amministrazione provinciale, associazione legionari friulani, Federazione provinciale infermieri, Fascio Udinese di Combattimento, Avanguardia studentesca, Municipio di Gemona, Associazione Alpini, Società ex Carabinieri, Unione Agenti e impiegati privati, Circolo Giovanile Lelio Michelini, Volontari ciclisti, Federazione Industriali, Commercianti ed Esercenti, Federazione giovanile cattolica, Reduci d'Africa, Ufficiali pensionati del R. Esercito, Società di M. S. fra Agenti di Commercio, Tiro a Segno.

LE CORONE

Ecco le altre corone:

Comuni di Villa Santina, Gemona — Combattenti di Fagagna — Federazione Friulana industria e Comm. — Comune di Faedis — Personale viaggiante F. S. di Udine — Ufficio Doni Cimiteri di guerra di Udine — Agenti ed Impiegati — Legionari fiumani — Mutilati di Udine — Combattenti di Martignacco — Fascio e Avanguardia — Combattenti di Artegna e Orsaria — Circolo Giovanile Cattolico, Combattenti di Pradamano Municipio di Gemona — ex Carabinieri di Udine e Provincia — Combattenti di Pozzecco e Dolegnano — circolo giovanile Lelio Michelini — Federazione Giovanile Cattolica e gagliardetto della Fucci — Combattenti di Tolmezzo, Pozzuolo — Raspano — S. Leonardo — Lega Navale — Agenti di Commercio — Sarti.

Il corteo si mise in moto alle ore 10, ma la testa era già alla stazione mentre le ultime associazioni erano ancora innanzi al Teatro Nuovo.

La lunghezza enorme del Corteo e il ritardo della marcia dipendeva dal fatto che durante il percorso continuamente s'incolonnava nuovo pubblico.

Il corteo percorse le vie Cavallotti Aquileia e viale della Stazione.

Alla Stazione ferroviaria

L'ARRIVO DEL TRENO

Alla stazione ferroviaria si erano frattanto unite le autorità locali in attesa del treno.

L'interno della stazione era stato addobbato per la circostanza.

Le colonne di ferro che sostengono la tettoia dalla parte del fabbricato erano adornate con rami di alloro e bandiere nazionali.

Lungo il viale della Stazione, sul piazzale e nell'interno erano schierati reparti di tutto il presidio di Udine.

Sotto la tettoia prestavano servizio i RR. Carabinieri in alta tenuta (come anteguerra) e le Regie Guardie.

Pochi minuti dopo le 10, proveniente dalla linea di Palmanova entrò in stazione e si fermò sotto la tettoia, occupandola per tutta la sua lunghezza il treno che porta la Salma del Soldato Ignoto.

La locomotiva è tutta infiorata e sul davanti ha una croce circondata da una corona di alloro.

Al momento dell'arrivo del treno sotto la tettoia si trovavano pochi borghesi e i soldati e gli ufficiali che si misero sull'attenti e salutarono militarmente la salma gloriosa.

Per un momento il silenzio fu quasi completo, tutti erano commossi.

L'artistico carro funebre, sul quale posa la cassa di quercia, contenente la salma del Milite Ignoto, si fermò nel mezzo della tettoia.

Sul carro fanno guardia alla cassa sei militi che rappresentano tutte le armi: un fante, un cavalleggero, un marinaio, un carabiniere, un alpino e un bersagliere.

IL MESTO OMAGGIO DELLE ASSOCIAZIONI E DEL POPOLO ALLA SALMA CONSACRATA ALLA GLORIA

Dall'ingresso dell'Ufficio postale entrò l'interminabile e imponente corteo, che sfilò innanzi al milite ignoto, ma destinato all'immortalità. — Di mano in mano che passavano le corone, queste venivano deposte o sul carro che precedeva quello della salma o negli altri carri (22) preparati per accogliere le corone.

Studenti e studentesse, madri e vedove, ex combattenti e molti altri lanciano rami di alloro e fiori a piene mani sul feretro divenuto oramai sacro per tutta la Nazione.

Una vecchietta si fa condurre innanzi al feretro e s'inginochia!

Il passaggio delle associazioni e del pubblico dura più di un'ora.

Entravano, come abbiamo detto, per l'ingresso dell'ufficio postale e uscivano dalla parte della piccola velocità.

Durante lo sfilamento mantenevano l'ordine il vice commissario cav. Marpillero ed il cav. Russo attendeva agli ex combattenti ed alle Madri e Vedove.

LE AUTORITA'

Sotto la tettoia, finalmente, si videro le autorità. Quando il treno si fermò, scesero S. E. il Ministro Gasparotto, il senatori bar. Morpurgo, Bombig e Brandolini, i deput. Bergamo e Paolucci «affondatore della Viribus Unitis» ed alcuni generali e s'incontrarono col sindaco gr. uff. Spezzotti, il prefetto comm. Cian, il vice prefetto cav. Lops, il presidente della Deputazione Provinciale avvocato Condolini, gli onorevoli Cristofori e Fantoni, i generali S. E. Sanna, Milanesi, Berardi, Ferrari della divisione di Gorizia, Anfossi Facini il capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Trieste colonnello Villa il capo di S. M. colonnello Monte di Gorizia ed altri.

Nel treno si trovava anche il commendator Tafuri venuto al seguito del Ministro della Guerra.

Alle 11.25 il treno si mosse per la partenza; tutti gli ufficiali si misero sull'attenti e la musica militare suonò le prime battute dell'Inno del Piave, com le aveva suonate quando il treno era arrivato.

E così ebbe termine questa eccezionale e memoranda giornata.

× × ×

La prostituzione a Vienna

Quella di ieri sul «Lavoratore» è stata veramente una... fischiata.

Nello scorso anno — secondo il giornale — 3800 sarebbero state le donne tratte in arresto a Vienna per prostituzione clandestina, delle quali soltanto il 14 per cento apparteneva al proletariato. Il rimanente erano figlie di medici militari, di consiglieri comunali, di dentisti, di funzionari governativi, di appartenenti insomma alla — e dai! — borghesia.

Queste cifre vorrebbero dimostrare — secondo il «Lavoratore» — la virtù indomita del proletariato femminile e come «il fattore economico sia la causa prima della prostituzione»;

Giustissimo. — Ma perchè non ha detto il «Lavoratore» che a Vienna chi soffre più degli operai è proprio la classe media, e cioè, consiglieri comunali, dentisti ecc.?

Ma poi c'è un'altra cosa: perchè il «Lavoratore» non potrebbe fare uno studio profondo sulle cifre e sulla «qualità» delle prostitute legalmente esercitanti?

Sarebbe una cosa interessantissima ed il giornale... andrebbe a ruba.

Per la tramvia Udine-S. Daniele

All'Ill.mo sig. presidente del Consorzio — Tramvia Udine - S. Daniele,
Udine.

Il sottoscritto quale delegato del Comune di Udine nel Consorzio della Tramvia Udine - San Daniele prega V. S. ill.ma ad interessarsi presso la Società Veneta esercente tale linea chiedendo:

1. — Il perchè solo la stazione di Udine P. G. sia autorizzata alla distribuzione dei biglietti festivi di andata ritorno a prezzo ridotto;

2. — Se non crede opportuno di migliorare tutto il servizio, che è pessimo sotto tutti i rapporti; inoltre di provvedere ad una accurata pulizia giornaliera di tutte le vetture, le quali sono abbastanza indecenti.

L'interrogante nutre fiducia che la S. V. Ill.ma vorrà provvedere subito all'inoltro della presente con preghiera di far pressione presso la Società Veneta affinchè questa provveda immediatamente a quanto il sottoscritto chiede, trovando ingiusto il trattamento che viene fatto alle altre stazioni della linea, cioè quello di non permetter la distribuzione dei biglietti di andata ritorno festivi a prezzo ridotto.

Rimanendo in attesa di una risposta esauriente distintamente La riverisco.

Attilio Menchini.

Per i testi scolastici...

A proposito di una sedicente protesta apparsa sul «Lavoratore Friulano» del 20 corrente e firmata: (Uno studente del R. Istituto Tecnico), riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

La libreria cui allude l'ignoto studente crede opportuno ricordare:

1. — che le case editrici praticano gli stessi prezzi a tutti i librai;

2. — che ogni rivenditore ha perciò lo stesso margine di utile.

E' quindi evidente che la lamentata disparità di prezzi proviene semplicemente dall'aver quella tal libreria esaurito da tempo la scorta dell'anno passato ed ora ha in vendita una fornitura più recente a prezzi editoriali aumentati.

Ciò, per un libro o per l'altro, si verifica del resto presso «tutti» i librai.

L'ignoto studente può dunque arguire, con piccolisimo sforzo, che i libri da lui acquistati a minor prezzo in altra libreria, facciano parte di precedenti edizioni meno costose delle attuali.

E si persuada che prima di avventare baldanzosamente rilievi e confronti, che chiameremo disinvolti, su di un giornale che cerca di combattere più o meno autentiche ingiustizie, è doveroso convincersi della loro esattezza con quelle prove che il censurato è in grado di fornire in qualsiasi momento.

f.

Per i tubercolotici di guerra

Cooperativa di lavoro Osoppana — Osoppo lire 200 — Cooperativa di lavoro Mainese — Maiano 50 — Fratelli Rossi — Osoppo — 50 — da Udine: Ditta Luigi Moretti lire 300 — Ditta Francesco Dormich 300 — sig. Ugo Omet 35 — ing. Francesco Dozmisch 50 — ing. Italo Valente 50 — S. E. mons. Anastasio Rossi arcivescovo 50 — sig. Tonini Gabriele 5 — sig. Angeli - viale Stazione 20 — Ditta Cassoni 50.

Per i problemi della montagna

Ieri presso la sede della Cassa di Risparmio di Udine ebbe luogo la prima seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Economia Montana di Tolmezzo.

Erano presenti i sigg.: Celia geom. Vittorio, Fabris comm. dott. Luigi, Mazzolini Francesco, Ravà gr. uff. avv. Max, Consiglieri, nonchè i sigg.: Carnevali dott. Emiliano, Ferrini rag. Luigi, Moro ing. Ambrogio, Bearzi dott. Giusto, Faleschini ing. Luigi, Sindaci.

Venne concretato il programma di lavoro da svolgersi in favore dell'agricoltura montana, sistemazione dei torrenti, miglioramento dei boschi e piccole industrie forestali e, come da desiderio espresso da S. E. Raineri ministro per le Terre Liberate, venne stabilito che l'Istituto abbia ad estendere la sua attività in tutta la zona montana della provincia di Udine.

A presidente fu nominato il sig. Francesco Mazzolini e a direttore il dottor Guido Bacieri.

Le partenze dei nostri reggimenti

PARTONO PER ROMA

Tutte le bandiere dei reggimenti che hanno sede a Udine sono state ieri sera accompagnate alla stazione ferroviaria con scorta d'onore e musica del 2.o fanteria.

Le bandiere sono partite stamane per Roma ove parteciperanno alla grandiosa cerimonia del Milite Ignoto.

S. E. Girardini a Udine

Ieri è giunto a Udine S. E. l'onor. Girardini che si è subito portato, in forma privata, alla sua abitazione.

La venuta del ministro è dovuta al la ricorrenza del trigesimo della morte che ha colpito la compianta sorella Rosina.

Società alpina friulana

L'assemblea sociale straordinaria è convocata pel giorno di sabato 5 Novembre alle ore 14 col seguente ordine del giorno:

Modificazioni allo Statuto Sociale.

Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli iscritti (art. 20), l'assemblea si unirà in seconda convocazione nello stesso giorno alle ore 20.30 senza ulteriore avviso, ed in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

Ad onorare la cara memoria del giovane signor Giuseppe Barbetti hanno offerto lire 5 ciascuno alla commissione per gli Orfani di guerra di Udine (Sede in Municipio) i sigg.: Giovanni d'Este — Giuseppe Zanini — Del Torre Giuseppe — Del Torre Anna ved. Fracasso — Sala Ettore e famiglia.

I piccoli beneficati ringraziano.

Le offerte si ricevono presso il Municipio e presso la libreria Miani — via Cavour (Palazzo degli Uffici).

GALLERIA PETROZZI

OGGI MOSTRA Lampade

Conferenza

Questa sera alle ore 20.30 sarà tenuta nel Tempio Evangelico di via Mercatovecchio una conferenza sul tema: «La Messa in lingua italiana».

Trattoria comunale

Lista dei pranzi per la settimana

LUNEDI: Tagliatelle in brodo — Manzo bollito, contorno spinacci.
MARTEDI: Pasta e fagiuoli — Arrosto di vitello, contorno di patate.
MERCOLEDI: Minestrone alla friulana — Spezzatino di manzo e contorno.
GIOVEDI: Pasta asciutta — Stuffato di manzo contorno di fagiuoli a guisa di uccelletto.
VENERDI: Minestra al brodo, cappelletti — manzo con contorno — polpette.
SABATO: Pasta asciutta alla Bolognese — Roastbeef al forno con contorno.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità di Udine:

Offerte per onorare la memoria di Marcotti Antonio: Patocco Dario lire 5 — Orsola e Pietro Mauro 5 — Famiglia Fenili Attilio 5.

Per onorare la memoria di Amalia Bellina ved. Croattini: Famiglia Fenili Attilio lire 5.

Per onorare la memoria di Antoni nio Tosi Teresa: N. N. lire 20.

Per onorare la memoria di Della Savia dott. Giuseppe: Benedetti Sante lire 5.

Per onorare la memoria di Piozzi Giuseppe (Brescia): Laureati Lorenzo lire 10.

Beneficenza fatta alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Dora de Braida nata co. Strassoldo: Elisa e dott. Ugo Chiaruttini lire cinquanta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ottobre 29

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	759.29	+ 8.6	E	5.8
11	757.78	+ 16.8	SE	2.0
18	658.74	+ 14.0	calma	—

Temper. massima: + 16.8 — minima + 6.0

Osservazioni: Ore 8 Vario al bello — Ore 11 idem — ore 18 idem.

Cronaca Sportiva

INCONTRO ODIERNO di FOOT-BAL

Le solerti cure dei dirigenti della A. S. U. onde trovare una squadra che disputasse oggi un match con i nostri campioni, in sostituzione della partita di campionato sospesa per gli allenamenti della «Nazionale», non sono state coadiuvate dalla fortuna.

Tanto il «Fascio Grion» di Pola, quando la S.P.A.L. di Ferrara, che l'«Edera» di Trieste, non hanno potuto aderire all'invito che era stato loro rivolto.

Ciò non pertanto si è pensato di preparare un incontro quanto mai interessante per gli appassionati.

Si incontreranno la prima squadra della Associazione e quella delle riserve; rinforzata però da valenti elementi quale il nuovo «trainer» che giuocherà al centro della seconda linea e Bosio.

Il match, che per essere così famigliare, richiamerà indubbiamente buon numero di appassionati, avrà inizio alle quattordici e trenta precise nel campo di via Mentana.

Ecco le squadre:

1.a Lodolo, Schiffo, Perfolti, Liuzzi II, Barbieri, De Marco, Liguvgnana Melchior, Moretti, Bellotto, Gerace.

2.a: Bosio, Cantarutti, Muffnaris Di Biasi, Kamjourek (trainer), Bastita, Burra, Romano, Fossati, Semintendi, Cosmi. — Riserva: Massa, Agosti.

SOCIETA' TIRO A VOLO

Martedì primo novembre avranno luogo allo Stand della Rotonda delle importanti gare di Tiro allo Storno dotate di lire 3000, di premi. Siamo certi che i sigg. Tiratori vorranno intervenire numerosi a questa riunione e che lo spett. pubblico non mancherà, per dare maggior interesse alle gare suddette.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Con «Eva» il tenore Agnoletti ha riconfermato le sue squisite doti di voce e di interpretazione. Fu applauditissimo. La Pacifici e la Romano, l'una dolce e fin troppo ritrosa, l'altra birichina e svolazzante, assieme al qualche volta esagerato ma sempre comicissimo Gargano, hanno completato il successo della graziosa operetta.

Oggi nel pomeriggio, alle ore 15.30 si ripeterà «La Signorina di Sans Facons».

Stasera «L'Amazzone» di Yvan Darclée.

Domani lunedì unica rappresentazione del «Beffardo». Si prevede un teatrone.

Circo equestre Zavatta

Le rappresentazioni al Circo Zavatta passano di successo in successo; anche ieri sera il Circo era affollatissimo.

Benissimo lavorarono agli anelli Miss Michelina, Alfredo e Carlo.

Applausi, come sempre, ebbe il contorsionista Mefistofele.

Oggi vi saranno due rappresentazioni: una alle 15 e l'altra alle 20.30; lavoreranno tutti gli artisti della Compagnia.

Abbiamo saputo che il Circo lascierà fra breve Udine avendosi impegnato precedentemente per un corso di rappresentazioni a Bologna.

STELLONCINI

Una rivoluzione filatelica

Non si tratta di una rivoluzione da collezionisti che son gente pacifica, ma addirittura della rivoluzione di uno Stato intero. Trattasi del piccolo Principato di Lichtenstein fra l'Austria e la Svizzera, che ha appena diecimila abitanti. Esso ha avuto testè il suo quarto d'ora rivoluzionario ed a causa nientemeno che dei francobolli. Bisogna premettere che questi ultimi costituiscono l'esportazione principale del Lichtenstein. Nel 1919 fu costituita una Società per organizzare questo ramo importante del commercio nazionale su sane basi finanziarie. Essa ha la vendita esclusiva dei francobolli al prezzo di 110 per cento del loro valore nominale, ma deve rimettere il 90 per cento del valore nominale al Ministero del Lichtenstein. Il commercio è fatto da Salisburgo dove la Società ha la sua sede centrale e li affari vanno magnificamente. I francobolli sono bellissimi e ricercati, specialmente le serie vecchie. Naturalmente le serie mutano di continuo. Ma quando Vaduz, la superba capitale del superbo Stato, apprese che la Società vendendo i francobolli in valute estere, otteneva molto di più del 110 per cento del loro valore nominale, si indignò. La sua popolazione di mille anime, donne e bambini compresi, ne concluse che il 90 per cento che la Società dava allo Stato era pochino. Gli elementi estremi gridarono che la colpa era del cancelliere dottor Peer, il quale si intendeva uno zero di francobolli e di finanze. Altri lagni — narra la «Illustrazione del Popolo» — si ebbero col pretesto che a Vaduz e negli altri tre villaggi del Principato non si trovavano che francobolli scarti, sicchè era tolta ai cittadini la possibilità di negoziare per proprio conto o di fare collezioni pure per proprio conto. Da ciò nacque l'agitazione vivissima che minacciò di condurre alla rivoluzione...

Le talpe e la vegetazione

I proff. J. Urbain e V. Marty hanno fatto alla «Accademia delle Scienze» di Parigi un'interessante comunicazione a proposito dell'influenza che hanno le talpe sulla vegetazione.

Ogni animale esercita un'influenza più o meno profonda sul luogo dove esso vive, e questa influenza ha talvolta delle ripercussioni impreviste. Una nuova conferma di questo principio ci è fornita dalle osservazioni dei professori sopra citati, le quali riguardano l'influenza del lavoro sotterraneo delle talpe sulla flora dei prati del Cantal.

Quei prati sono popolati da numerose talpe, che scavano a piccola profondità una rete di gallerie, gettando fuori mucchi di terra. Questi mucchi si coprono rapidamente di vegetazione, fra la quale, però, si trovano piante diverse da quelle che crescono sul terreno circostante. Sono piante i cui semi, portati dal vento o dagli uccelli, attecchiscono facilmente sulla terra smossa dalle talpe, mentre sul prato naturale non avrebbero potuto svilupparsi. In tal modo vengono introdotte e si stabiliscono in quei prati specie nuove, spesso ottime per foraggio, come il lotus corniculatus, l'holcus lanatus e altre.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento lire 131 a 135 — Granoturco 110 a 115 — Segala 100 a 102 — Avena 101 a 104 — Orzo 113 a 114 — Sorgorosso 65 a 70 — Castagne 90 a 115.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 29 ottobre

BARI	82	65	61	88	46
FIRENZE	62	84	25	83	43
MILANO	13	38	4	26	64
NAPOLI	58	30	53	18	11
PALERMO	40	83	44	10	1
ROMA	24	58	25	86	66
TORINO	33	52	71	89	73
VENEZIA	27	40	2	77	65

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 29. (Cambi). — Francia 182 — Londra 98.90 — Svizzera 459 — New York 25 — Germania 14,62 — Vienna 1.30.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8. — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16, 10 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12,19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11.10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12,40 — 18,25.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — Arrivi a San Daniele: ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8.45 — 12.25 — 17.50 — 19.35. — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6.45 — 10,35 — 16.
Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7.45 — 11.35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:
Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 18.30 — Arrivi a Pordenone: 7,30 — 19.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:
Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago:
Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.